

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 4516

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**BASILE GUIDO, BARBERI, GERBINO, BASILE GIUSEPPE, GULLOTTI,  
LA SPADA, FULCI, GATTO**

*Presentata il 31 ottobre 1967*

### Disposizioni speciali per la città di Messina

ONOREVOLI COLLEGHI! — Col terremoto del 1908 la città di Messina subì la più grave calamità di questo secolo per il numero delle vittime.

Per effetto delle norme asismiche, è limitata l'altezza degli edifici e importa una maggiore larghezza delle strade e perciò in rapporto alla sua popolazione, la città si è maggiormente estesa in superficie rispetto a tutte le altre città del mondo aumentando le spese per l'acquedotto, le fognature, l'illuminazione, la nettezza urbana e tutti i servizi pubblici, mentre le entrate del Comune risentono le conseguenze della totale distruzione della città, cui si aggiunsero le distruzioni della guerra.

Il Comune di Messina ha oggi una popolazione di 267.017 abitanti. L'incremento democratico nell'ultimo decennio ha avuto valori inferiori all'eccedenza dei nati vivi sui morti. La popolazione attiva è passata dal '51 al '61 dal 29,7 per cento al 28,2 per cento.

Gli addetti all'industria nell'ultimo decennio sono aumentati dal 9,4 al 9,9 per cento; gli addetti alle attività agricole sono diminuiti dal 4,7 al 3 per cento; gli addetti alle attività terziarie dal 15,8 al 15,4 per cento.

L'attività del porto registra una diminuzione di attività per la navigazione di cabotaggio, specie passeggeri, mentre per la navigazione internazionale, il movimento merci è quasi costante e quello passeggeri è in aumento specie per gli imbarchi di emigranti.

Le condizioni finanziarie del Comune aggravano sempre più i problemi che restano insoluti. Vi sono ancora 200 famiglie in baracche. Il numero totale degli alunni delle scuole elementari è oggi di circa 20.600. Le aule disponibili di proprietà comunali sono 545, di cui 43 usate dal Patronato Scolastico per asili, le aule affittate 54, quelle cedute in uso da terzi 15 (dalla Gescal, dall'Ospizio Cappellini, dalla Marina Militare). Mancano 321 aule e sono di prossimo appalto solo la Scuola di Gazzi per 250 milioni e quella del CEP per 150 milioni. La scuola media funziona in nove aule comunali, 60 affittate, 135 cedute in uso da altre scuole statali. Mancano 136 aule. Sono previste e programmate, non finanziate, le seguenti opere: Museo nazionale lire 400.000.000, Teatro comunale V. E. lire 500.000.000 ospedale lire 300.000.000, edifici scolastici vari lire 1.185.000.000, Istituto magistrale Bisazza lire 300.000.000, Galleria monumentale del cimitero lire 200.000.000. È necessario provvedere alla sistemazione della zona industriale, alla copertura del torrente Giostra, alla sistemazione della zona del Tirone, alla costruzione della via del mare, ecc. Al centro della città, dove difettano le aree, vi è un grande ospedale militare di cui molti padiglioni sono danneggiati o distrutti e inutilizzati, mentre possono essere ricostruiti e ceduti all'ospedale civile per aumentare i posti-letto. Per il fabbisogno idrico è necessaria l'immissione nei serbatoi dell'intera portata dell'acquedotto dell'Alcantara con la co-

struzione dei nuovi serbatoi, portando a termine i lavori dei due lotti di rete idrica.

Alla data del 25 settembre 1967 il Comune di Messina aveva un debito di 50 miliardi 989 milioni 535 mila 924 lire. Il disavanzo economico quest'anno è di 13 miliardi 915 milioni. Il carico di interessi passivi è previsto per il 1968 in 9 miliardi 807 milioni 308 mila 335 lire dovuti per circa 4 miliardi al Banco di Sicilia, poco più di 4 miliardi alla Cassa depositi e prestiti e circa 1 miliardo agli istituti di previdenza. Non vi è alcuna possibilità di prospettarsi un risanamento della finanza comunale, con tale carico di interessi passivi. Sulle scoperture di cassa accordate dal Banco di Sicilia il Comune corrisponde un saggio di interesse del 9,50 per cento oltre lo 0,25 sul massimo scoperto e l'IGE.

Dal 1956 al 1960 il comune di Messina, pur avendo ottenuto l'approvazione dei propri bilanci preventivi, con uno spareggio di lire 28.157.227.917, ha ottenuto mutui a pareggio nella misura di lire 22.529.782.341 però deve ancora incassare, a tale titolo lire 11.225.569.011, indispensabili per coprire le spese correnti, di cui solo una parte è stata pagata per poter dare gli stipendi ai dipendenti comunali.

In tutti i Paesi europei e negli Stati Uniti, lo Stato è costretto ad interessarsi per sanare le difficoltà degli enti locali. Nella Repubblica federale tedesca i comuni ricevono dai *Länder* (maggiori circoscrizioni territoriali) oltre ai prestiti, congrui contributi. Queste assegnazioni che vengono effettuate nel quadro del cosiddetto « conguaglio finanziario comunale » coprivano nel 1966 il 28 per cento delle spese comunali. Anche al livello dei *Länder* esiste pure il cosiddetto « conguaglio finanziario orizzontale » per cui quelli che dispongono di maggiori entrate debbono ver-

sare una quota per integrare il bilancio delle circoscrizioni che non dispongono di entrate sufficienti. Anche in Francia e Svizzera vi sono specifiche misure per venire incontro alle necessità della finanza locale. In America, quando vi è una situazione di inadempienza, il Governo locale può fare una petizione in cui affermando la propria incapacità di far fronte al *deficit*, propone un piano per la restituzione del debito.

Nella città di Messina, in conseguenza della catastrofe del 1908, i dati sociologici più drammatici della realtà sono, oltre l'aumento dei debiti e interessi, la disoccupazione e la sottoccupazione. L'abbandono dei villaggi è preoccupante per la deficienza dei servizi pubblici. Il Comune per le sue condizioni è nella impossibilità di amministrarsi. È perciò indispensabile che siano ripristinate le addizionali istituite a favore di Messina e Reggio Calabria con la legge 12 gennaio 1909, n. 12, le quali però nel 1938 furono soppresse, stabilendo la concessione di contributi annuali, che sono stati successivamente sostituiti dalle integrazioni del bilancio concessi annualmente con l'approvazione del bilancio preventivo. Oggi, il Banco di Sicilia, tesoriere comunale non avendo potuto introitare somme corrispondenti al volume delle erogazioni, ha bloccato ogni pagamento sicché il Comune non potrà più pagare nemmeno gli stipendi ai dipendenti, quando sarà speso il residuo del credito verso lo Stato di lire 11.225.569.011 di cui come anzi detto è stata pagata solo una parte, mentre continua l'aumento terrificante degli interessi passivi.

Si tratta di una situazione eccezionale dovuta a una tragica calamità che commosse il mondo e richiede la solidarietà nazionale.

È per tali motivi, che ci onoriamo presentare la seguente proposta di legge invocando l'approvazione del Parlamento.

## PROPOSTA DI LEGGE

### ARTICOLO UNICO.

È ripristinata a favore del Comune di Messina, per 30 anni solari, a decorrere dal 1° gennaio 1967, l'addizionale prevista dalla legge 12 gennaio 1909, n. 12 con le modalità previste dalla legge stessa e successive modifiche.